



RASSEGNA STAMPA 9 marzo 2018

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

1Attacco

DONNE IN CAMPO

L'ANIMA DELLA NOSTRA ECONOMIA

RUOLI DI COMANDO

Le aziende a guida femminile in Capitanata contano 4.946 donne amministratore, 2.867 socie, 5.603 socie di capitale

Imprese rosa oltre 17mila e crescono più delle altre

Le manager prevalgono in agricoltura e nel commercio. Molte straniere

● Sono tantissime, infaticabili, insostituibili, sono l'anima del commercio (e non solo). Foggiane, straniere, giovani e giovanissime, le imprenditrici rappresentano in Capitanata non più un fenomeno marginale, ma una realtà con cifre a tre zeri, che spazia dall'agricoltura al manifatturiero, dalle costruzioni al settore energia. Sono 17.557 le imprese gestite da donne a Foggia e in provincia e contribuiscono in ragione dell'1,5% all'economia provinciale. In un anno, dal 2016 al 2017, le attività "rosa" sono cresciute dell'1%, visto che nel 2016 erano 17.461, cioè lo 0,5% delle imprese. Tantissime, come detto, le donne impegnate: 24.775, l'11% della forza lavoro della Capitanata. Prevalgono le imprenditrici over 35, che sono 15.488, ma le titolari con meno di 35 anni sono 2.069 (in lieve flessione rispetto al 2016, quando erano 2.121) e anche con le cifre attuali le attività gestite dalle più giovani sono pari all'11,8% del totale delle imprese femminili. Le commercianti non sono le più numerose: la classifica, per

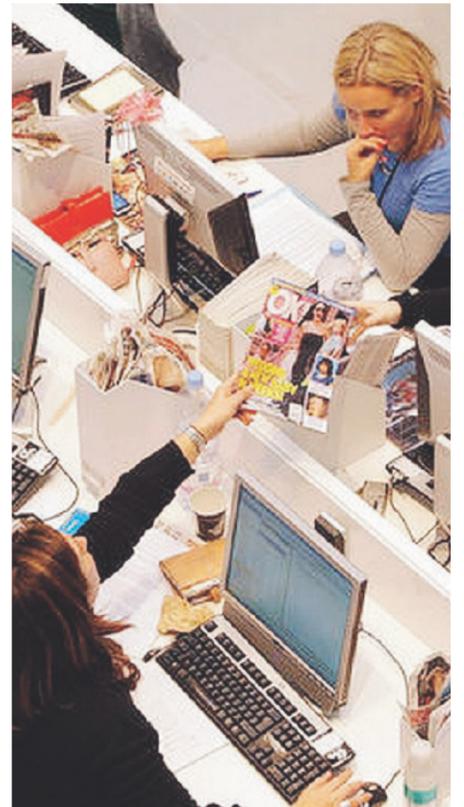
così dire, è guidata dalle "capitane" di aziende agricole, di silvicoltura e pesca: sono 8.700 in Capitanata. A seguire le imprenditrici del commercio all'ingrosso e al dettaglio, 4.082. Sono 1.192 le donne al timone di attività dei servizi e di ristorazione, a seguire le responsabili di aziende manifatturiere, 538, mentre 531 sono titolari di ditte di costruzioni. Le attività di trasporto e magazzino contano 207 capi donna, ma sono 122 le responsabili di servizi di informazione e comunicazione. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore, aria condizionata? Le donne sono proprietarie di 24 attività, 20 invece di forniture di acqua, reti fognarie e non mancano, anche se sono soltanto 2 in tutta la provincia, quelle che possiedono cave e miniere. Ci sono anche le imprenditrici straniere nel Foggiano e sono aumentate tra il 2016, quando erano 720, e il 2017, quando sono diventate 747, pari al 4,3% del totale di imprese rosa in Capitanata. Nel complesso, le imprese femminili anche a Foggia e in provincia, come

attestano gli ultimi dati raccolti dalla Camera di commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi che ha attinto al Registro delle imprese anni 2017 e 2016, crescono più di quelle "al maschile" e sono un vero traino

per l'economia. E sarebbero in aumento anche le donne che occupano cariche direttive: in Capitanata comunque 4.946 sono amministratore, 2.867 socie, 5.603 socie di capitale.

[a.lang.]

DONNE AL LAVORO
A Foggia prevalgono le "capitane" di aziende agricole



IL CASO LA "VESPINA DI MONTECRISTO", DAL NOME DELL'ISOLA TOSCANA, DEPONE LE SUE UOVA NELLE LARVE DI ALTRI INSETTI

Ricercatore foggiano scopre vespa rara

Filippo Di Giovanni dell'Università di Pisa cattura esemplare d'insetto che stupì Darwin

● E' un ricercatore all'Università di Pisa Filippo Di Giovanni, foggiano, fra gli "scopritori" di una nuova vespa sull'isola di Montecristo, nell'arcipelago toscano. Di Giovanni è un assegnista di ricerca del dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali dell'Ateneo pisano ed ha scovato il raro insetto insieme ad un suo collega.

La "Vespina di Montecristo", così è stata subito battezzata la vespa catturata dai ricercatori ed è considerata una vera rarità, come confermato dalla rivista scientifica specializzata Zootaxa, che ha ospitato l'articolo di Fi-

lippo Di Giovanni e Pier Luigi Scaramozzino del dipartimento di Scienze Agrarie dell'Università di Pisa ed Erich Diller del Zsm, il Museo di Monaco. Nella nota viene descritta l'importante scoperta, una "vespina" rara di cui esiste soltanto un altro esemplare conosciuto al mondo, una femmina conservata appunto presso lo Zoologische Staatssammlung Museum (Zsm) di Monaco di Baviera.

Il nome scientifico dell'insetto appena scoperto è "Misetus strumiai", in omaggio al prof. Franco Strumia, professore emerito dell'Università di Pisa, rinomato entomologo.

La "vespina" è una nuova specie appartenente agli Ichneumonidae, una famiglia di Imenotteri dalla biologia tanto originale da sollevare l'attenzione niente meno che di Charles Darwin, nel 1860.

Fra le caratteristiche del nuovo insetto, la più bizzarra è la deposizione delle uova da parte delle femmine all'interno delle larve di altri insetti. Da queste uova nasceranno delle larve che per la prima parte della loro vita rimarranno nel corpo dell'ospite, che però morirà quando le "vespine" diverranno adulte e lo abbandoneranno.

Apulia Digital Maker, corso di formazione

Realtà aumentata e virtuale, animazione 3d, droni, lot e sensori: l'Its Apulia Digital Maker apre le porte per presentare la sua esclusiva offerta formativa post-diploma con un Open Day in programma mercoledì 14 marzo 2018, dalle ore 9.00 alle 14.00 presso la sede di Via San Severo (km 2) a Foggia.

L'Istituto foggiano, primo e unico del settore Ict (Information and communication technologies) in Puglia e nell'Italia meridionale peninsulare, si propone come un presidio di ricerca e sviluppo della cultura dell'innovazione digitale a livello regionale. Rientra, infatti, nel sistema Its nazionale sul quale il ministero dello Sviluppo Economico, attraverso il piano Industria 4.0 - insieme

Open Day in programma mercoledì 14 marzo 2018

Circa l'80% dei Diplomati Its trova lavoro entro 12 mesi dal conseguimento del diploma

al Miur, Regioni e enti e organismi istituzionali - sta investendo importanti risorse, con il duplice obiettivo di agevolare il trasferimento dell'innovazione tecnologica alle imprese e favorire l'occupazione qualificata. Come attestano i dati del Miur, circa l'80% dei Diplomati Its trova lavoro entro 12 mesi dal conseguimento del diploma di tecnico superio-

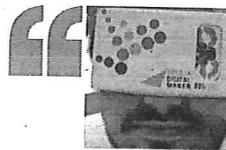
re, che si ottiene dopo il biennio formativo dei percorsi Its, di circa 1800 ore, delle quali oltre il 50% è di tipo esperienziale, con stage e tirocini in aziende anche

estere.

Per presentare l'eccellenza di questa nuova e importante opportunità formativa, l'Open Day dell'Its Apulia Digital Maker sarà incentra-

to su alcuni dei contenuti più innovativi legati alla proposta didattica e permetterà ai partecipanti di vivere un momento di "informazione attiva" - attraverso esperienze laboratoriali, incontri con le imprese, interazione diretta con i docenti e il team dell'istituto - finalizzate a presentare i corsi proposti: Multimedia Producer, professionista della progettazione di prodotti multimediali e interattivi, e Digital Farmer, tecnico specializzato nell'utilizzo di strumentazioni hi-tech per l'agricoltura e zootecnica, rivoluzionata dalla smart & precision agriculture. Organizzata in collaborazione con alcune delle prestigiose aziende partner delle attività formative dell'Its - da cui proviene oltre il 40% dei docenti - infatti, la

L'Open Day dell'Its Apulia Digital Maker sarà incentrato su alcuni dei contenuti più innovativi



Offerta

Realtà aumentata e virtuale, animazione 3d, droni, lot e sensori: l'offerta post diploma



Istituto

Si propone come un presidio di ricerca e sviluppo della cultura dell'innovazione digitale

mattinata offrirà a studenti delle scuole superiori, docenti, famiglie e a tutti i cittadini interessati l'opportunità di conoscere nel dettaglio questi percorsi formativi, che assicurano alte competenze professionali integrate, indispensabili per entrare da protagonisti nell'attuale mondo del lavoro.

Energia pulita. Firmato il decreto che disciplina il bonus ai produttori di carburante per autotrazione

Dal Gse incentivi per il biometano

Le agevolazioni ammontano a 4,7 miliardi per il periodo 2018-2022

Francesco Petrucci

Si riapre la partita del biometano: il 2 marzo il ministero dello Sviluppo economico ha firmato il decreto che rilancia gli incentivi per la produzione di biometano per i trasporti puntando soprattutto su quello ottenuto da rifiuti, scarti e sottoprodotti e rendendo più semplice riconvertire al biometano impianti a biogas esistenti, aiutando la filiera agricola.

Al via libera della Commissione Ue è seguita la firma del ministero dello Sviluppo economico e ora si attende la pubblicazione in «Gazzetta ufficiale». Le norme entreranno in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione.

La nuova disciplina nasce dal fatto che la precedente (Dm 5 dicembre 2013) non aveva ottenuto significativi successi. Sono cambiate priorità e target. Infatti, il nuovo decreto punta tutto sul biometano immesso nella rete del gas naturale da impiegare nel settore dei trasporti, questo per spingere il raggiungimento del target Ue (10% al 2020 del consumo di energie rinnovabili nel settore dei trasporti).

Il biometano per i restanti usi sarà oggetto di successivo provvedimento una volta raggiunto il target delle rinnovabili nel settore dei trasporti.

Le risorse previste dalla misura di sostegno ammontano a 4,7 miliardi per il periodo dal 2018 al 2022.

I beneficiari

La misura si rivolge a tutta la filiera di produzione del carburante alternativo destinato al trasporto, compreso il settore agricolo e quello della gestione del ciclo dei rifiuti. Le agevolazioni sono concesse ai nuovi impianti di produzione di biometano che entrano in esercizio dopo la data di entra-

ta in vigore del decreto e fino al 31 dicembre 2022. Possono fruire del regime di sostegno anche gli impianti esistenti per la produzione e utilizzazione del biogas che - dopo l'entrata in vigore del Dm - vengono convertiti (anche parzialmente) alla produzione di biometano.

Le agevolazioni vengono concesse nel limite massimo di producibilità annua di biometano pari a 1,1 miliardi di standard metri cubi.

Le domande

Condizione preliminare per l'accesso ai benefici è il rilascio da

IL MECCANISMO

I certificati di immissione in consumo vengono riconosciuti ai produttori che riforniscono distributori stradali

parte del Gse (Gestore dei servizi energetici) del riconoscimento dell'impianto e relativa qualifica, entro un anno dall'entrata in esercizio. Entro 120 giorni il Gse accoglie o rigetta la domanda.

La richiesta può essere fatta anche da impianti già qualificati o in corso di qualificazione in base al precedente Dm 5 dicembre 2013, purché la domanda sia presentata entro 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto. Il produttore, accolta la richiesta, rinuncia al regime precedente del 2013.

Gli incentivi

Il meccanismo incentivante riprende quello già usato in passato ma lo semplifica. I certificati di immissione in consumo (Cic) vengono riconosciuti dal Gse ora solo al produttore di biometano a condizione che documenti che le

quantità prodotte siano state vendute nel mercato dell'autotrazione. A questo scopo il produttore è obbligatorio fornire al Gse la copia del contratto di fornitura con il soggetto che lo immette in consumo (distributori stradali e autostradali o impianti di distribuzione privati o intermediari). Un Cic vale 10 Gcal (gigacalorie) di immesso in consumo.

Nel caso di biometano «avanzato», come quello prodotto, ad esempio, da alghe, rifiuti scarti, sottoprodotti, il produttore può optare per la vendita diretta al Gse valorizzata a un prezzo pari a quello medio ponderato con le quantità, registrato sul mercato a pronti del gas naturale gestito dal Gestore dei mercati energetici (Gme) nei mesi di cessione ridotto del 5%. Il Gse collocherà le quantità di biometano così acquistate, tramite aste pubbliche ai soggetti obbligati, ossia alle società del settore carburanti per autotrazione obbligate all'immissione in consumo di determinate percentuali di biocarburanti ai sensi del Dl 2/2006 convertito dalla legge 81/2006. Oltre a questo prezzo il Gse riconoscerà al produttore di biometano «avanzato» i corrispondenti Cic (in questo caso un Cic ogni 5 GCal di immesso), valutandoli 375 euro ciascuno.

Il produttore di biometano avrà anche la facoltà di vendere a clienti privati del settore autotrazione e di cedere i Cic così maturati al Gse, sempre allo stesso valore di 375 euro.

La durata dell'agevolazione è ventennale ma l'incentivo alternativo per il biometano «avanzato» ha durata decennale, dopodiché si applicherà il regime dei Cic.

Dopo la pubblicazione in Gazzetta ufficiale sono attese le disposizioni attuative da parte del Gse.

L'identikit



01 | BUDGET

Il budget complessivo 2018-2022 è pari a 4,7 miliardi di euro. Le risorse serviranno a incentivare il biometano immesso nella rete del gas naturale e impiegato nei trasporti.

02 | BENEFICIARI

Beneficeranno della misura:

- Impianti nuovi entrati in esercizio dopo l'entrata in vigore del Dm 2 marzo 2018;
- Impianti a biogas già esistenti che si riconvertono alla produzione di biometano;
- Impianti già qualificati ai sensi del Dm 5 dicembre 2013 che entro 30 giorni dal vigore del Dm 2 marzo 2018 chiedono l'accesso alle nuove agevolazioni.

03 | CONDIZIONI

- Richiesta di riconoscimento dell'impianto e della qualifica al Gse;
- Entrata in esercizio dell'impianto entro il 31

dicembre 2022.

04 | SISTEMA AGEVOLATIVO

- Rilascio solo al produttore di certificati di immissione in consumo (Cic);
- Vendita del biometano al Gse (solo biometano «avanzato» da alghe, rifiuti, scarti, sottoprodotti);
- Agevolazioni piene anche agli impianti a biogas riconvertiti (anche parzialmente) a biometano;
- Agevolazioni concesse nel limite massimo di producibilità annua di biometano pari a 1,1 miliardi di standard metri cubi.

05 | PROSSIMI STEP

- Pubblicazione del Dm in Gazzetta ufficiale ed entrata in vigore;
- Pubblicazione delle procedure applicative (Gse entro 90 giorni);
- Aggiornamento dei provvedimenti di competenza dell'Autorità per l'energia e l'ambiente (Arera).